

DECALOGO NAZIONALE PER LE ADUNATE

Questo è un breve e disincantato decalogo per sensibilizzare chiunque partecipi all'adunata nazionale. Si sa, quando a muoversi sono migliaia di persone i più tengono un comportamento assolutamente ineccepibile, ma alcuni altri, talvolta, si lasciano... come dire... prendere la mano. Facciamoci quindi un esame di coscienza: se ciascuno tenesse a mente questi semplici "comandamenti" di buon comportamento, sarete concordi che il risultato finale sarebbe eccellente.

1. Il Labaro, decorato da 213 medaglie delle quali 207 al Valor Militare, 3 Medaglie d'Oro e 1 di bronzo al Merito Civile e 1 medaglia di benemerenzza, deve essere salutato da tutti, come devono essere salutati i gonfaloni dei comuni ed i vessilli quando sono decorati di Medaglia d'Oro al V.M.
2. Nel corso della sfilata il saluto al Labaro, che si trova in prossimità della tribuna d'onore e alle autorità presenti sulla tribuna stessa deve essere reso solo dal presidente di sezione, mentre per tutti gli altri il saluto si rende con "l'attenti a...".
3. Durante la sfilata, va tenuto il passo scandito dalle fanfare, altrimenti si assiste a un trasferimento tipo gregge che non onora la Sezione.
4. Si conduca una campagna senza quartiere contro i trabiccoli: non significano nulla, danno solo fastidio al prossimo, quando non vanno contro le norme del codice della strada dal quale nessuno è esentato.
5. Si convincano i propri associati che i comportamenti violenti non devono in alcun modo entrare nella nostra Associazione. Portare il cappello alpino non autorizza alcuno a sentirsi superiore agli altri, anzi! Chi si dovesse macchiare di questa colpa dovrà essere subito espulso dalla Sezione.
6. Uno degli spettacoli più rivoltanti è offerto da quanti alzano il gomito. L'ubriachezza è uno dei vizi peggiori dell'uomo: degrada e sviscila l'individuo compromettendone la dignità personale. Occorre condurre un'assidua campagna per convincere i riottosi che il bere in eccesso non ha mai reso l'alpino più alpino.
7. Rispetto e cura per i cappelli alpini: sia fatto togliere ogni ammennicolo che li rende ridicoli cenci. Non si esiti a sequestrarli, almeno nei giorni dell'adunata.
8. Rispetto per il sonno altrui: non si capisce perché le notti, soprattutto di sabato, molti si sentano autorizzati a infastidire il prossimo con urla, canti sguaiati, trombette e rombi di motore fino alle prime luci dell'alba. Sono manifestazioni di pura stupidità, non di alpinità.
9. Rispetto per il gentil sesso: il comportarsi male con loro, unito a sguaiataggini varie, trasforma l'adunata in un bacchanale.
10. Rispetto per l'autorità costituita e per il nostro Servizio d'ordine; opporre resistenza ai pubblici ufficiali o, peggio, mancar loro di rispetto è azione da non alpini.

NON SI DEVE !

Discutere o contravvenire alle disposizioni dei responsabili
Pensare di organizzare il blocco di sfilamento con il “fai da te”
Infiltrarsi tra le file fatte
Tenere un atteggiamento incivile
Indossare calzoni corti, scarpe multicolore, zainetti e borracce
Indossare cappelli tipo “Albero di Natale”
Salutare al cappello (saluta solo il responsabile di scaglione)
Salutare sguaiatamente il pubblico
Staccarsi dalla fila precedente per avere “visibilità”
Abbandonare lo sfilamento per salutare il pubblico
Abbandonare lo sfilamento prima del termine

IN SFILATA

Indossare il cappello in testa per chi non è di servizio
Fare il segno della Croce per chi è in servizio (con Vessillo o gagliardetto)
Scambiarsi il segno della pace per chi è in servizio (vedi sopra)
Occupare posti riservati
Tenere in testa il cappello per la Comunione (anche all’aperto)

IN CHIESA

Discutere o contravvenire alle disposizioni dei responsabili
Improvvisare inquadramenti “fai da te”
Abbandonare lo schieramento e il luogo prima del termine
Salutare al cappello se inquadrati
Chiacchierare e/o distogliere l’attenzione durante i discorsi delle Autorità

IN CERIMONIA

SI DEVE !

Rispettare le indicazioni dei responsabili
Scalare per riempire i vuoti tra le fila
Mantenere file il più cromaticamente uguali (scalando se necessario)
Tenere un comportamento corretto
Provvedere ad un vestiario in ordine
Marciare al passo
Avere cura di marciare allineati e coperti
Mantenere uno spazio ridotto tra le file (massimo un metro circa)
Salutare Labaro e Tribuna abbassando Vessillo e Gagliardetti
Salutare le autorità in Tribuna con “Attenti a...”
Salutare il Vessillo Sezionale al termine della sfilata con “Attenti a...”

IN SFILATA

Rispettare il luogo e le disposizioni del Celebrante
Partecipare al rito in modo consono
Entrare in chiesa senza il cappello in testa (tranne coloro in servizio)
Indossare il cappello solo per la S. Messa al campo
Togliere il cappello per ricevere la Comunione
Rivolgere il fregio del cappello appoggiato sul banco verso l’Altare
Assumere la posizione di “attenti” durante la consacrazione e l’elevazione dell’Eucaristia (anche senza ordini o squillo di tromba)
Provvedere ad un vestiario in ordine

IN CHIESA

Attenersi alle disposizioni del cerimoniere e dei collaboratori
Mantenere l’inquadramento predisposto
Provvedere ad un vestiario in ordine
Pazientare se i discorsi vanno per le lunghe

IN CERIMONIA